



città & mobilità



"Città & Mobilità Venezia" di Actv S.p.A. Direttore responsabile Maristella Tagliaferro - Registrazione R.S. Tribunale Venezia n. 1425 del 2/7/2002 - Anno 10 numero 8 - martedì 18 gennaio 2011
Redazione: Tronchetto Isola Nova, 32 - 30135 Venezia - fax 041.272 2612 - www.actv.it E-mail: redazione@actv.it

Al Toniolo da domani *Se no i xe mati, no li volemo* di Gino Rocca

Le maschere di tre "ragazzi matti" invecchiati

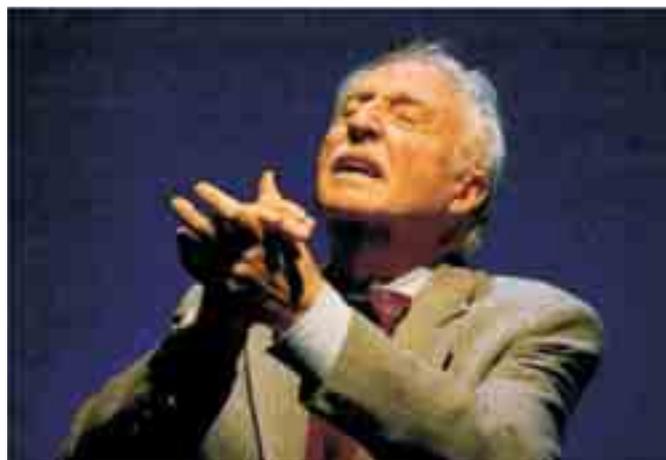
Prima nazionale, per il progetto di recupero della drammaturgia veneta

di Maristella Tagliaferro

MESTRE – Con una prima nazionale, torna al Teatro Toniolo la drammaturgia veneta: da domani *Se no i xe mati, no li volemo*, il capolavoro di Gino Rocca nella nuova produzione del Teatro Stabile del Veneto 'Carlo Goldoni', Teatri Spa di Treviso, Teatro Carcano di Milano, in collaborazione con la Regione del Veneto e il Comune di Venezia.

La regia è di Giuseppe Emiliani. In scena, tra gli altri, Virginio Gazzolo e Giancarlo Previati.

“Il progetto di recupero della drammaturgia veneta che negli ultimi anni ha ridato vita a *Tramonto* di Renato Simoni, *La Base de tuto* di Giacinto Gallina, *Quando al paese mezogiorno sona* di E. F. Palmieri e *Nina, no far la stupida* di Arturo Rossato e Gian Capo si arricchisce per la stagione 2010 /2011 di un nuovo e importante tassello – sottolinea una nota -. In questo viaggio nel migliore repertorio veneto, soltanto in apparenza divertente o dedito alla ripetizione di schemi goldoniani, in realtà capace di graffiare come pochi altri, di andare a ficcare il naso nelle miserie quotidiane di case e famiglie assai rispettabili, non poteva mancare un testo di Gino Rocca. Abbiamo scelto *Se no i xe mati, no li volemo*, scritto nel 1926 e portato all'attenzione da Gianfranco Giachetti e poi dal cinema da Cesco Baseggio, ma che ha vantato però poche edizioni successive. L'ultima, eccellente, è legata a Giulio Bosetti che nel 1997, allora direttore del Teatro Stabile del Veneto, ne curò la regia e interpretò la figura del dolente e toccante Momi Tamberlan. A Giuseppe Emiliani oggi il compito di riportare sulla



scene la vitalità straordinaria di un testo in cui franca comicità si mescola a una struggente malinconia.

Compagno di viaggio di Teatro Stabile del Veneto e Teatri Spa è il Teatro Carcano di Milano, la compagnia

diretta da Bosetti fin dalla sua fondazione. Proprio a Giulio Bosetti, a cui il teatro deve molto e in particolare il teatro veneto, dedichiamo *Se no i xe mati, no li volemo*”.

La vicenda, ambientata in una sonnolenta cittadina fra Venezia e Padova, ci propone tre anziani amici costretti, per usufruire di un'eredità, a rinverdire la vita scioperata e goliardica che avevano condiviso in gioventù. “Tre 'ragazzi matti' invecchiati che non vogliono accettare la loro senilità, colti nella loro velleità di recupero polemico di un tempo ormai perduto – spiega Emiliani -. I tre protagonisti, infatti malanda-

ti, soli o delusi negli affetti, in difficoltà economica, sono costretti a recitare beffardamente la parte di giovanotti spericolati per poter salvare un'eredità. Alla senilità si sovrappone, così, il tema ancora più moderno della finzione, della maschera da imporre sarcasticamente al vero volto, come forma grottesca di difesa e di deformazione dell'autentica verità dell'anima”.

Spettacoli da mercoledì a sabato alle ore 21, giovedì anche alle 16.30, domenica alle 16.30. **Incontro** con Virginio Gazzolo e Giancarlo Previati sabato alle 18 alla libreria La Feltrinelli.

Linea di luce

La mente intuitiva è un dono sacro e la mente razionale è un fedele servo. Noi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono.

Albert Einstein



Suggerimenti

M'editare 2011: utopie che hanno luogo

Utopie (termine che significa assenza di luogo) che hanno 'luogo', azioni individuali o di gruppo che impercettibilmente modificano quello che sta intorno: **M'EDITARE 2011/UTOPIE** è dedicato alle azioni comunicative, supportate da autoeditoria o da editoria non commerciale, che possono contribuire a cambiare il reale con movimenti leggeri, come piantare un albero. L'appuntamento è per **oggi** a Venezia, al **Teatro dei Frari (San Polo 2464/Q, calle dietro l'Archivio, tra San Rocco, i Tolentini e San Giovanni Evangelista)**, promosso da Edizione dell'Autrice di Antonella Barina in collaborazione con la Miniera dei Sogni di Eligio Leschiutta e Simonetta Borrelli. L'incontro **apre alle 14.45** con la sezione **'Utopie che hanno luogo'**, raccontate da chi, come l'artista Annette Ronchin, ha trasformato un campo brullo in un piccolo bosco che ospita eventi artistici; o da chi, come la

redazione di *Vivere Marghera*, ha cominciato a operare piantando alberi per poi approdare alla realizzazione del primo giornale davvero metropolitano: ne parlerà la direttrice Francesca Lamoni. Cos'hanno in comune gli alberi e le parole? Cosa si travasano tra loro i sogni, le utopie, i progetti? Tra le utopie che hanno luogo anche “Genere, lingua e politiche linguistiche”, di cui è portavoce Giuliana Giusti, docente di linguistica, luogo dedicato al linguaggio non sessista. O il web di Roberto Ellero, che dà voce alle emozioni. **Alle 17 spritz e presentazioni, con autrici e autori** tra cui Alessandra Pagan, Giuliano Ramazzina, Fiorenzo Zerbetto, Anita Menegozzo, Francesco Campostrini, Ulisse Fiolo, Alessandro Cabianca, Maria Grazia Galatà, Simonetta Borrelli, Anita Menegozzo, il Gruppo Poesia Comunità di Mestre, Alberto Rizzi. Charly Bertolotto eseguirà alla



Foto di Antonella Barina

chitarra brani da “27 angeli”, Alessandro Cicutto improvviserà con il suo hang, una 'scultura sonora'. **Alle 20**

proiezione del film *Urlo* (*Howl*, dal poema di Ginsberg), di Epstein-Friedman (2010).

Cari lettori, per poter continuare a garantire una distribuzione ordinata ed efficace del quotidiano e per mantenere il consueto standard di pulizia dei mezzi e degli approdi, vi invitiamo cortesemente a non abbandonare la vostra copia nei cestelli distributori, a terra o nei vaporetta